

Il dibattito nel partito in Toscana sul voto di giugno

Dirigere mentre si discute

La riunione del comitato regionale - La relazione di Quercini, gli interventi dei dirigenti toscani e di Tortorella - Un dibattito serio, responsabile e composto L'analisi del voto: perchè si perde anche in Toscana? - L'iniziativa in vista dell'80

Il dibattito al comitato regionale toscano del PCI è stato una prima «griglia» sulla quale si sono fermate alcune delle questioni essenziali che si agitano nel partito dopo il voto di giugno.



mi, ma compiendo soprattutto una analisi seria del voto e delle tendenze della società sul piano economico, culturale, sociale, per quanto riguarda lo stesso senso comune.

La quarta esigenza, infine, quella di operare una autocritica non formale ma che sia premessa a correzioni reali: una autocritica, che guardi sia al centro del partito che alla linea generale, ma anche alle scelte, al modo di operare, di lavorare, di dirigere a livello regionale, federale, di zona, di sezione.

ni che diminuiscono del 10 per cento rispetto al '76 e con flessioni più o meno marcate nelle zone a più alta urbanizzazione, in fasce di classe operaia, in aree di recente immigrazione, soprattutto meridionale, in sacche di arretratezza come l'Amiata grossetana.

Liberarsi di uno schema un po' burocratico

Si tratta di comprendere il perché di questo risultato anche in Toscana, su schema — si è ripetuto nel dibattito — di liberarsi da uno schema un po' burocratico, residuo di atteggiamenti autosufficienti e settari, per considerare una linea non solo per la volontà di coerenza intellettuale che la sostiene e che ritroviamo nei documenti del partito, ma per vedere concretamente come viene intesa dalla gente e ciò che produce realmente nella società.

— si è chiesto Quercini — è un segno di arretratezza della politica italiana o non è piuttosto un elemento di ricchezza per essere questi partiti i referenti di grandi opinioni di classe, ideali e anche di concezione morale? Un punto forte di resistenza, secondo la «americanizzazione» della vita politica italiana? Io — ha detto Quercini — prendo per questa seconda ipotesi per cui si avverte la necessità che il partito non attenui la propria caratteristica storica, ideale, di prospettiva, avendo la capacità di «governare» una trasformazione reale, avendo chiaro che questo non può essere inteso solo come esigenza di una grande affermazione della tradizione del movimento operaio e comunista, ma come sviluppo sulla strada aperta dalla terza via.

di, e dell'iniziativa politica da portare avanti (dal festival dell'Unità, come grande appuntamento politico di massa, al sostegno alla battaglia contrattuale), una proposta complessiva di sviluppo, un modello nuovo di «contabilità» sociale, un equilibrio più alto tra le classi e le stratificazioni della società, per saldare ed estendere il blocco delle forze del rinnovamento, per definire un programma di governo e di lotta e le linee concrete di intervento e di iniziativa per i singoli fatti e settori.

Il discorso critico deve quindi spostarsi solo sul modo come la nostra politica unitaria è stata vissuta in questi anni e sulla scarsità di risultati? Oppure vi è qualcosa di più profondo? L'ipotesi, su Rinascente, ma anche in un intervento al comitato federale di Firenze, ha affrontato il problema del «bipolarismo», susseguente al 20 giugno, come l'espressione politica di una spaccatura di fondo nella società italiana: una spaccatura fra interessi, idee, culture, «senso comune» diversi, facendo discendere questo ragionamento da quello che lui ha definito un «non sufficiente approfondimento del voto del 20 giugno 1976».

«L'identificazione di grandi blocchi sociali e culturali attorno ai due maggiori partiti — si è chiesto Quercini — è un segno di arretratezza della politica italiana o non è piuttosto un elemento di ricchezza per essere questi partiti i referenti di grandi opinioni di classe, ideali e anche di concezione morale? Un punto forte di resistenza, secondo la «americanizzazione» della vita politica italiana? Io — ha detto Quercini — prendo per questa seconda ipotesi per cui si avverte la necessità che il partito non attenui la propria caratteristica storica, ideale, di prospettiva, avendo la capacità di «governare» una trasformazione reale, avendo chiaro che questo non può essere inteso solo come esigenza di una grande affermazione della tradizione del movimento operaio e comunista, ma come sviluppo sulla strada aperta dalla terza via.

Nella relazione e nel dibattito si è insistito molto sulla necessità di rilanciare subito una sfida vincente, senza guardare alla scadenza del '80 con preoccupazione, ma lavorando fin d'ora per avanzare una proposta aggregativa. Si tratta, in sostanza, di avere chiaro che la relazione e negli interventi, tra gli altri di Rastrelli, Giannotti, Marucci, Chiti, di ricostruire nel vivo di un momento di lotta, che è in pieno quei giorni hanno comporta-

come una visione generale della battaglia per riformare lo Stato, rinnovare il paese, che ha bisogno di un partito nazionale anche se colosso all'opposizione, avendo presente che la nostra proposta resta quella del governo di avanzata nostra proposta, consapevoli di avere contro la classe dirigente borghese che ci ritiene comunque ancora «troppo forti» come il nostro partito.

Che fare in Toscana anche in vista dell'80? Innanzitutto riportare il dibattito sull'unità delle sinistre come condizione per governare bene e stabilmente sul contenuto e sull'azione di governo, elevando la nostra capacità di lavoro e di azione, avendo coraggiosamente realisticamente la nostra capacità di collegamento con le istituzioni locali e la società. E' questo un punto delicato: si tratta di discutere tutta intera la capacità di collegamento del partito con la società. Senza ritorno indietro, però, chiamando in causa tecnici, politici, intellettuali a decidere la strategia del partito e col partito.

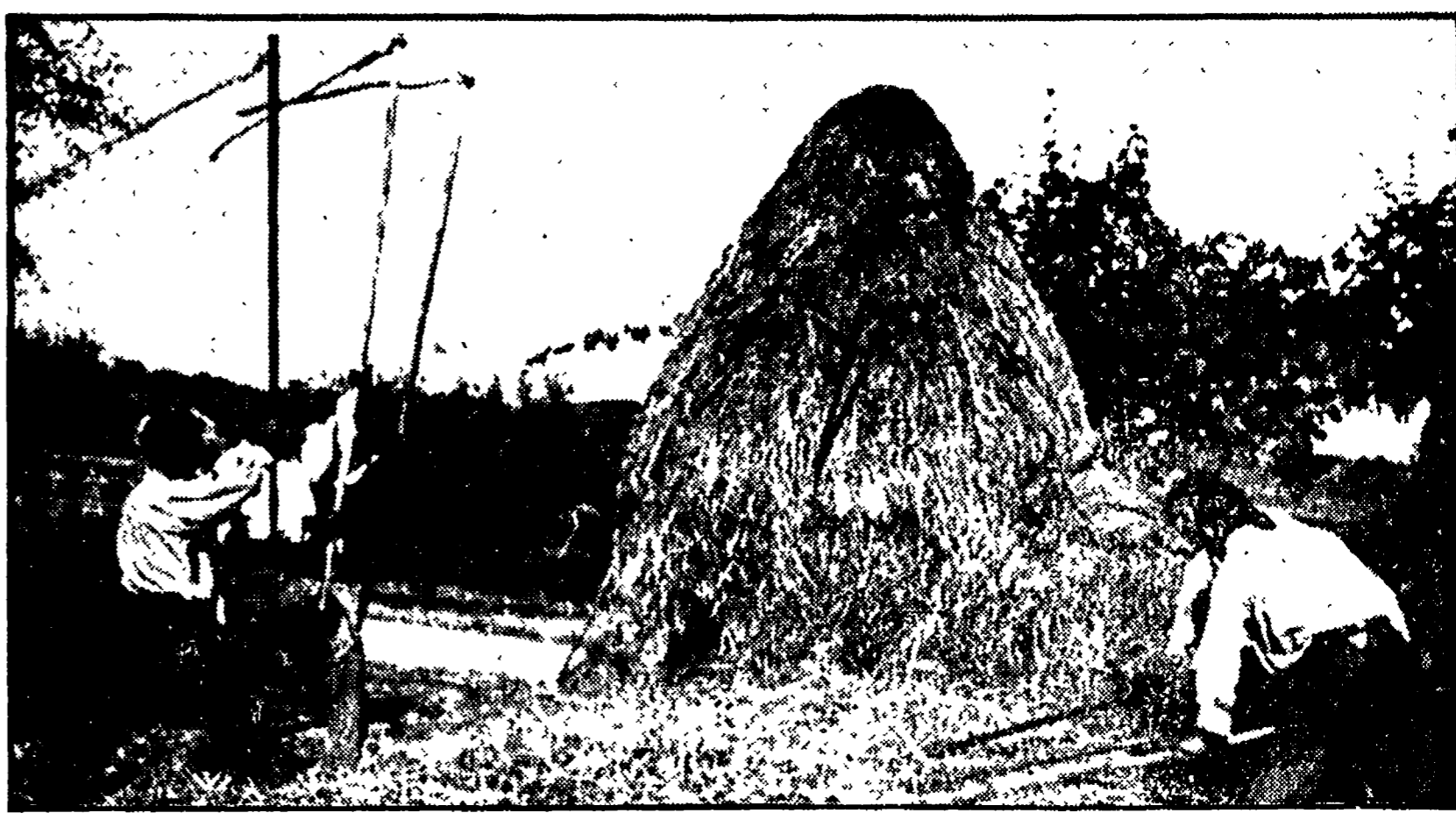
Tortorella intervenendo ha ribadito che occorre valutare creativamente il ruolo, evitando catastrofismi, per avere sempre la sensazione di ciò che rappresentiamo nel nostro 30 per cento e per questo, per quanto riguarda le contraddizioni presenti nel paese e nei partiti dei rapporti di forza.

Cos'è in discussione? si è chiesto Tortorella. E' il suo contributo al dibattito. Non certamente la ispirazione di fondo della nostra linea politica che può essere riassunta in tre punti: politica dell'unità; della volontà del PCI, nella società data, di essere forza di governo per trasformare lo Stato e la società; e quella, infine, che, per essere forza di governo, è necessario avere non solo una visione generale del domani, ma un progetto di trasformazioni della società.

Si discute allora della elaborazione di questa linea politica, della sua interpretazione e della sua applicazione. E poi c'è l'interpretazione che gli altri ne danno, ma c'è anche l'immagine che noi diamo. Il problema reale però è quello della conoscenza del mutare della società, del rapporto reale con essa. Non si può pensare — ha concluso Tortorella — di governare questo paese solo con la consapevolezza storica — che è fondamentale — ma anche accrescente — continuamente la consapevolezza scientifica facendo corrispondere a questo una progettualità concreta che si realizzi in azione di massa.

Ora il dibattito nel partito in Toscana prosegue per dare un contributo alla discussione che si prepara per il comitato centrale.

Renzo Cassigoli



L'occhio del farmacista su venti anni di storia

Furio Del Furia è stato per vent'anni, dal 1912 al 1932, il farmacista di Foiano della Chiana, paese in provincia di Arezzo. Ma al di là del ruolo ufficiale che è pur sempre di spi-co in un piccolo centro, Del Furia coltivò con continuità un hobby, quello della fotografia, grazie al quale sono giunti fino a noi circa 5.000 negativi che ben documentano vita, abitudini, costumi senza l'artificialità di tante immagini ufficiali.

Questo interessante e importante patrimonio è oggi esposto nel palazzo delle scuole elementari di Foiano, dove rimarrà a disposizione del pubblico fino al 2 settembre. La sera dell'inaugurazione, affollatissima, è stata allestita da uno spettacolo di balletti.

Le immagini che scortano davanti ai nostri occhi, come in una vecchia film d'epoca ci restituiscono realtà oggi dimenticate dai gruppi di lavandaio al bagno delle pecore prima del tosatura, dalla corriera Arezzo - Foiano, Sinlunga che arranca sui ripidi tornanti, alla contadina che scende sulla soglia di casa al latte il suo bambino, dal corteo del primo maggio 1920 (con l'ormai strisciante «W. Lenin, W. la Russia») allo sciopio dei muratori al termine di una cerimonia religiosa.

In margine alla mostra rimane da segnalare il bel catalogo edito da Alinari e che raccoglie testi di Tullio Seppilli, di Wladimir Settemili e di Luigi Tommasini. Nella foto: l'antica ballatura «a braccia»

MAGLIFICI! NOTIZIE IMPORTANTI DALLA DITTA F.lli CALOSCI - FIRENZE VIA ALLORI, 9 - TEL. 432.243/419.888 VENDE le seguenti macchine d'occasione con GARANZIA e pagamento rateale

DISCO ROSSO VIA ARIENTO 83/R FIRENZE ECCEZIONALE Abito uomo L. 35.500 Confezioni uomo/donna per cerimonia T. Zegna - Marzotto - Lebole AFFRETTATEVI! DISCO ROSSO VIA ARIENTO, 83/R FIRENZE

Esperta conduzione piccola catena interna CERCASI da Ditta abbigliamento in pelle. OTTIMA RETRIBUZIONE Telefonare 0571/79794

IMMOBILIARE FINTOSCANA Mutui - Scontati - Anticipazioni - Compravendite - Progettazioni - Mutui a tassi agevolati per medie e grandi industrie. VIA TOGLIATTI, 17 SPICCHIO - EMPOLI TELEFONO 508409

BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE 2, Via Tornabuoni TEL. 284.033 - 298.866 CORSI ESTIVI di LINGUA INGLESE INIZIO 2 LUGLIO

AVVISO PUBBLICO REGIONE TOSCANA GIUNTA REGIONALE Con propria deliberazione n° 6234 del 13 6 1979 - immediatamente eseguibile - la Giunta Regionale ha disposto, in attuazione degli articoli 35 e 36 della Convenzione Nazionale Unica per la Medicina Generica e Pediatrica, la riapertura dei termini di presentazione delle domande per l'inclusione nella graduatoria unica valida per i servizi di GUARDIA MEDICA e ASSISTENZA AI TURISTI. Tali domande dovranno essere presentate, nei modi e nelle forme stabilite dalla deliberazione sopra indicata, ENTRO E NON OLTRE LE ORE 12.00 DEL GIORNO 7 LUGLIO 1979. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi: - agli Ordini dei Medici delle province toscane; - ai sindacati medici F.I.M.M., A.N.M.M.C.C. e F.I.M.P.; - alle Strutture Amministrative Unificate Intermedie (S.A.U.I.). Il Presidente (Mario Leone)

È essenziale il rapporto con la gente

Come si discute in una sezione ospedaliera: San Salvi - Siamo stati troppo generosi - Abbiamo sostenuto da soli il peso della maggioranza - L'autunno degli ospedalieri: un ricordo ancora vivo

Sono le tre del pomeriggio e l'ospedale di S. Salvi sembra preso da un sonno generale. Dormono i degenzi sulle panchine e nei camerini, dormono persino i gatti, gli unici amici di tanti ammalati. Il silenzio sembra padrone della situazione. Al secondo piano di una palazzina c'è però animazione. La sezione comunista dello spedale ha indetto l'assemblea del dopo voto.

«Perché siamo pochi? E' il segno del malcontento che regna nel pubblico impegno», dicono in sezione. Ma le preoccupazioni sono più piano smentite: i compagni arrivano un po' per volta e alla fine la sala si riempie. Circa 30 persone, anche se rimangono una parte minima dei 240 iscritti.

«L'errore è che non abbiamo denunciato a fondo i sottintesi Pontani e Mattioli — quelle forze che hanno operato per la rottura dell'unità, lasciando ai soli comunisti il peso di sostenere la maggioranza senza peraltro avere responsabilità di governo».

«L'errore è che non abbiamo denunciato a fondo i sottintesi Pontani e Mattioli — quelle forze che hanno operato per la rottura dell'unità, lasciando ai soli comunisti il peso di sostenere la maggioranza senza peraltro avere responsabilità di governo».

Lettera aperta dei genitori di Vicarello

I genitori rappresentanti dell'elementare di Vicarello inviano una lettera aperta al provveditore agli studi di Livorno con la quale avanzano, per la terza volta, la richiesta di un assegnato di sostegno per la classe III A, data la presenza di una alunna gravemente minorata nell'udito e conseguentemente logopatica. L'insegnante possibilmente dovrà essere specializzato in logoterapia.

I genitori non si sentono in grado, per il prossimo anno scolastico, di accettare ancora la degradante situazione, mantenuta da «una significa-tiva volontà politica» nella quale si trova la classe e rivendicano il diritto, garantito dalla legge, dell'insegnante di sostegno.

«Se chi di dovere» non garantirà la presenza dell'insegnante all'inizio del prossimo anno scolastico, i genitori si adopereranno affinché nessun alunno della scuola elementare di Vicarello venga mandato a scuola fino all'ottenimento della richiesta.

TV color ITT è anche un terminale video Perché ha i moduli di comando intercambiabili. Oggi... Oggi... Domani... E quindi per stare al passo col progresso tecnologico cambierete solo moduli di comando, non il televisore. ITT Tecnologia Internazionale.